

28 set 2020 - Manzoni: Adelchi

Adelchi è un eroe romantico che vive un dissidio: ha una visione estremamente pessimista rispetto al ruolo dell'uomo nella storia, forse addirittura più pessimista di quella di Manzoni stesso.

Questa visione nel romanzo è ulteriormente attenuata, e quindi ne *I promessi sposi* i personaggi si muovono e **aiutano il prossimo**.

Nell'Adelchi invece c'è l'impossibilità assoluta di agire in questa vita.

Egli prova rancore nei confronti di Carlo Magno, e vorrebbe combatterlo: perde, e il suo desiderio di fare giustizia resta inappagato.

Contrariamente, deve fare la guerra alla chiesa, pur essendo cristiano.

Essendo figlio di un sovrano, per di più, egli deve fare la guerra ai poveri e agli oppressi, pur sentendosi lui dalla parte degli oppressi.

T7: Il dissidio romantico di Adelchi.

Battuta 1 [Adelchi]

- Adelchi è costretto a non poter combattere ulteriormente contro Carlo Magno, e invece è costretto a combattere contro il papa (un'altra impresa)

Battuta 3 [Adelchi]

- La guerra è ingiusta: si uccidono persone inermi per *la ragione di stato*. Adelchi vive questo dissidio perché vive dalla parte degli oppressori di nascita, ma **senza volontà**.
- È una visione assolutamente antierica, in netto contrasto con Foscolo: infatti il combattere per la patria e le grandi gesta sono viste come **negative**.
- Anfrido è stato il suo unico compagno di giochi e di guerre, ed è suo *fratello di scelta*.
- Negli ultimi versi è trascritta l'intera tragedia di Adelchi
- Si delinea una similitudine tra il cuore del protagonista e il terreno, in quanto entrambi si inaridiscono.

Battuta 4 [Anfrido]

- *cura*: inteso alla latina, come sinonimo di "preoccupazione"
- Il consiglio di Anfrido è di non cercare di opporsi al destino.
- *Il cielo che Re ti fece e tal cuor ti diede*: sono concetti in antitesi

T8: Morte di Adelchi

Adelchi è morente e viene portato nella tenda di Carlo Magno, dove si trova anche il padre Desiderio, prigioniero. Vi è il confronto tra Adelchi e Desiderio, che per tutta la vita ha attuato

l'arte degli **oppressori**.

Desiderio soffre per due ragioni:

1. Adelchi sta per morire
2. È prigioniero di Carlo Magno, e quindi non è più re.

Adelchi lo consola per entrambe le cose:

1. Egli dice che forse nel regno dei cieli riuscirà a trovare quella pace che non aveva trovato in terra.
2. Dice al padre di *godere di non essere Re*, in quanto si libera del "peso" di essere un oppressore.

Battuta 1 [Adelchi]

Adelchi consola il padre in quanto non più re.

- *preso* [v.340]: prigioniero
- V.350-377: visione antieroica per eccellenza, teoria dell'inattività. Qui è riassunta l'intera visione del mondo di Adelchi. La terra coltivata col sangue come frutto da solo la violenza
- *reggere* [v.359]: regnare
- *questo felice* [v.361]: Carlo Magno, è dalla parte degli oppressori. La sua figura sarà mitigata sul finale. Secondo Adelchi tu

Battuta 4 [Carlo]

Egli dice di non chiamarlo più nemico, in quanto di fronte alla morte l'inimicizia è villana e **non nobile**. Carlo Magno assume un tratto di umanità, e questa è la visione di Manzoni che è un pelino meno pessimistica di quella di Adelchi.

Battuta 5 [Adelchi]

- Adelchi per parlargli di amico deve rimuovere dalla sua memoria ogni ricordo amaro
- Egli non chiede di liberare Desiderio, ma chiede di trattarlo con dignità e di non lasciarlo in balia di quei duchi che l'hanno tradito.
- Ci sono reminiscenze omeriche: pietà nei confronti di un padre chiesta nel nome di un altro padre; sorta di *captatio*.
- *I forti contro i caduti sono morti* [v.386-387]: qui Adelchi coglie un atteggiamento meschino.

Battuta 9 [Adelchi]

Adelchi ricorda a Carlo della sua precedente promessa.

Battuta 13:

- *Re de' re*: Gesù, tradito da Giuda.
- *anima stanca*: è molto significativo: egli, per quanto avesse pensato al suicidio, non lo aveva mai attuato, ma comunque per lui la morte arriva come una liberazione.